Gli avvenimenti sportivi

Dopo una lunga fuga di De Groot BAUVIN (nella foto) è sfrecciato primo sul traguardo di Charleroi dando così la quarta vittoria alla Francia su cinque tappe. Quasi un «en plein»!

TOUR DE FRANCE: NELLA QUINTA TAPPA SI RIMETTE IN GARA ANCHE IL "CIT,,

Vince Bauvin, Anquetil è il nuovo "leader,, e De Filippis scavalca Nencini in classifica

L'olandese De Groot, protagonista di una lunga fuga, è terzo - Altri numerosi ritiri per il caldo e il pavè

JACQUES ANQUETIL, che sabato aveva vinto la tappa di Rouen, ieri ha conquistato la maglia gialla, giungendo quarto a Charleroi dietro Bauvin, Picot e De Groot. Ma resisterà Anquetil? E' un interrogativo di non facile risposta

(Dal nostro Inviato speciale)

CHARLEROI, 1. — *Anche il Tour è fatto a scale; e c'è chi le sale e c'è chi le scende. Era salito Nencini: era disceso Defilippis. Oggi le parti si sono invertite: è sceso Nencini, è salito Defilippis. Il Tour continua a regalarci colpi di scena sorprendenti. E il povero cronista ha ormai la testa nel pallone!*

Improvviso e inaspettato è arrivato il giorno nero per Nencini. Il capitano della pattuglia bianco, rosso e verde ha fatto tardi a Charleroi. Che cosa gli è accaduto? Niente di grave, oggi. Ma l'altro giorno in vista di Rouen (ricordate?) Nencini è caduto. E le conseguenze della botta le ha accusate sul pavé delle tormentate strade del Belgio dove, invece, Defilippis si è scatenato e forse si è rimesso in gara.

Infatti nella classifica il «Cit» è ora all'altezza di Nencini; e torniamo perciò al motivo di partenza per quanto riguarda la «tattica» della squadra: Nencini con i gradi di capitano e Defilippis con i gradi di... tenente. Binda, malgrado la «defaillance» di Nencini, non è poi tanto deluso; pensa, forse, di poter fare ancora gioco con due pedine. Può darsi, però... Eh, sì, purtroppo, c'è un «però». Oggi il «leader» del Tour non è più Privat. Al suo posto c'è un altro «gallo» di Francia che si chiama Anquetil e che risulterà un osso duro da rodere se non si smarrirà sulle montagne.

Ma il fatto più importante da sottolineare oggi mi pare questo: i «galli» di Bidot dominano (e si fanno ricchi) Darrigade ha vinto a Granville, Privat ha vinto a Caen, Anquetil ha vinto a Rouen, e Bauvin, un altro elemento piuttosto difficile, si è imposto a Charleroi, dove — ripeto — Anquetil si è vestito di giallo anche perchè Walkowiak si è rovinato in una caduta proprio a un tiro di schioppo dal traguardo.

NINO DEFILIPPIS inseritosi nel gruppo degli inseguitori è giunto a poco più di un minuto dal vincitore (mentre il grosso con gli altri italiani è giunto con oltre 10' di ritardo). In classifica generale Defilippis ha così scavalcato Nencini

La corsa da Roubaix a Charleroi è stata, si può dire, la corsa delle cadute. Colpa delle strade strette e del pavé innaffiato nel finale dalla pioggia. Il sole è sparito dietro una cortina di nuvole. Il gran caldo, almeno oggi, è dunque finito. Il Tour torna sul binario della regolarità? E chi può dirlo con questo tempo matto!

Il cielo ci ha visto e si è commosso. Oggi, il cielo è molle e pesante come un drappo. Una sprizzata d'acqua rinfresca l'aria e fa fumare la strada. Ma, sul fare del mezzogiorno, il sole forza la sua coltre di nubi e di nuovo esplode il caldo. C'è, però, un po' di vento, e respirare non è più fatica, come ieri, l'altro ieri e l'altro ieri ancora. Le strade, poi, non sono più di catrame liquido, ma la ragione è semplice: corriamo sul pavé.

Questo Tour ci sgomenta. Mai nella storia più recente della gara si è verificata una così terribile decimazione del campo nella fase di avvio: quattro tappe, trentun ritirati! E la maggior parte degli atleti che rimangono in gara sono a pezzi.

Ma ecco il titolo dell'articolo di fondo de «L'Equipe», che il signor Goddet firma e che bene illustra la situazione: «La risurrezione dei morti che non accettano di morire». C'è molta retorica in quel che scrive il signor Goddet. Comunque, gli episodi di De Bruyne e di Bahamontes sono eloquenti.

Anche la resistenza al dolore di Nencini commuove. Il capitano della pattuglia bianco, rosso e verde ha accusato 24 ore dopo le conseguenze della caduta sulla strada di Rouen. Nencini ha una gamba gonfia, aperta da una ferita ed un po' di febbre; ha dormito poco o niente, Nencini.

— Ed ora, come va, Gastone?

— Male!

La frontiera del Belgio è a pochi passi da Roubaix. Andiamo a far timbrare i passaporti e aspettiamo la corsa a Mouscron: tutti in gruppo. Intanto, che cosa accade? Due volte Adriaenssens aveva pensato di scappare e tutte e due le volte era stato fermato da Darrigade. Pavé, pavé, pavé!

Gli atleti ballano una rumba matta. In vista di Courtrai, Adriaenssens ancora si slancia in una breve fuga, con Bauvin, Privat, Baroni, Christian, Picot.

E continuiamo il triste elenco dei ritiri: il primo è Robinson, il secondo è Barrutia. Chi sarà il terzo?... Davanti gli uomini si dànno battaglia. Cade Van Est, cade Planckaert, e dopo una lunga sfuriata Anquetil, Bauvin, De Groot, Bobet e Picot riescono a prendere il largo.

1'15" di vantaggio a Waregem, il paese delle Fiandre, dove si svolgeranno le «corse arcobaleno» del 1957. La fortuna aiuta la fuga, che trova aperto il passaggio a livello di Kruishauten, dove il gruppo arriva mentre passa il treno: 30" di attesa. Comunque l'azione di Anquetil è agile, potente, sicura. Pavé o no, anche qui si corre a 45 l'ora!

Di nuovo il cielo si copre e sempre più l'aria si addolcisce. I «nostri» sono pesanti e lenti e non reagiscono. La eccezione è Defilippis, che parte all'inseguimento della pattuglia di Anquetil, insieme a Hassenforder, Voorting, Adriaenssens, Walkowiak, Schellemberg, Janssens, Planckaert, Thomin, Cerami, Rolland, Forestier, Bourles, Poulingue. 3'50" di ritardo a Volkegem. Il gruppo passa a 4'45" e Nencini scuote la testa, come per dire che oggi è dura assai per lui.

Il sole folgora sul «muro» di Grammont. La corta e secca arrampicata sul pavé non provoca ampi distacchi.

Sul tragnardo rosso sfilano: De Groot, Anquetil a 10", Bobet a 15", Picot a 30" e Bauvin a 35". A 3'10" segue la pattuglia di Defilippis, che ha perduto Hassenforder e Cerami, e nella quale, con una brillante azione, di scatto, si è portato Tosato.

Sul «muro» di Grammont il ritardo del gruppo è di 5'50".

Sul pavé, nella discesa De Groot, Anquetil, Bobet, Picot e Bauvin fanno di nuovo pattuglia ed a 45 l'ora continuano a fuggire. Disperata la caccia degli uomini all'inseguimento, che per un po' perdono Defilippis, a terra con una gomma. Il «Cit» ha una ruota da Tosato, riacchiappa la «sua» pattuglia e poi la frusta in una gagliarda rincorsa.

Così a Soignies il ritardo è ridotto a 2'50". Aspettiamo il gruppo. Arriva dopo Tosato (6'10") Hassenforder (8'40"); ed il suo ritardo è di 10'5"!

E' in gioco la maglia gialla: Anquetil o Walkowiak? I «galli» si beccano..

Il «pavè» non da pace. E la strada, stretta, va su e giù come una altalena pazza. Il tempo è molle, afoso. Corriamo fra nuvole di polvere di carbone, e siamo sudici come porci. La voce dello «speaker» non fa altro che annunciare cadute e cadute. Per fortuna il tragnardo è quasi a tiro.

La pattuglia di Defilippis continua ad inseguire disperatamente la pattuglia di Anquetil, e si porta più sotto: 1'45" a Louviere.

Il finale è furioso: si corre sul filo dei 50 l'ora. Defilippis è spesso all'attacco; ma le «tirate» a perdifiato di Anquetil permettono agli uomini in fuga di guadagnare il tragnardo.

Piove.

Arriva il «Tour» e su Charleroi si rovescia il diluvio. Sotto l'acqua, sul «pavè», in salita, si disputa la volata a cinque, dove Bauvin stacca di forza Bobet, Anquetil, De Groot e si impone con un palo di lunghezze su Picot. Dopo l'08" arriva il primo uomo della pattuglia di Defilippis, che si è sbriciolata come un biscotto. Aspettiamo anche il gruppo, di cui ecco il primo uomo: è De Jongh, in ritardo di 11'06".

Quindi alla spicciolata arrivano gli altri. Arrivo alla spicciolata, perché nella curva che porta all'arrivo gli uomini del gruppo sono scivolati, si sono arrotati, sono caduti.

Ed ora scappiamo al telefono, perché ormai ci siamo proprio ridotti come chi cade in mare vestito. Che vita, amici cari!

Ma andiamo avanti. Domani il «Tour» torna in Francia dalla frontiera delle Ardenne per fare tappa a Metz. Il cammino è abbastanza lungo, e la strada piuttosto difficile. Come al solito, dovremmo vederne delle belle!

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Bauvin (Fr.) in 4.25'26" (con l'abbuono 4.21'26"); 2) Picot (Ovest) s.t. (con l'abbuono 4.21'36"); 3) De Groot (Ol.) 4 ore 25'28"; 4) Anquetil (Fr.) 1.23'29"; 5) J. Bobet (Ile) s.t.; 6) Planckaert (Bel.) 4.26'31"; 7) Schellemberg (Svi.) 4.27'03"; 8) Thomin (Ovest) s.t.; 9) Voorting (Ol.) 4.27'01"; 10) Janssens (Bel.) s.t.; 11) Forestier (Fr.) 4.27'08"; 12) Rolland (NEC) 4.27'09"; 13) DEFILIPPIS (Italia) 4.27'12"; 14) Adriaenssens (Bel.) 4.27'17"; 15) Bourles (Ovest) 4.28'14"; 16) Poulingue (Ovest) 4.29'27"; 17) Walkowiak (Fr.) 4.30'21"; 18) De Jongh (Ol.) 4.36'12"; 19) Annaert (NEC) 4.16'12"; 20) De Bruyne (Bel.) 4.16'16"; 26) NENCINI (It.) 4.36'58"; 28) BARONI (It.) 4.37'20"; 29) Christian (Svi.) 4.37'26"; 31) Bahamontes (Sp.) 4.37'37"; 35) Wim Van Est 4.37'57"; 36) ASTRUA (It.) 4.37'57".

CLASSIFICA GENERALE

1) Anquetil (Fr.) 25.57'12"; 2) Janssens (Bel.) a 51"; 3) Forestier (Fr.) a 3'07"; 4) Privat (Fr.) a 3'39"; 5) Schellemberg (Svi.) a 3'59"; 6) Walkowiak (Fr.) a 4'12"; 7) Thomin (Ovest) a 5'16"; 8) Bauvin (Fr.) a 5'31"; 9) J. Bobet (Ile) a 6'16"; 10) Barone (Ile) a 8'17"; 11) Picot (Ovest) a 8'10"; 12) Christian (Svi.) a 8'53"; 13) De Groot (Ol.) a 9'09"; 14) Bahamontes (Sp.) a 9'18"; 15) Astrua (It.) a 9'39"; 16) Dotto (S.E.) a 10'; 17) DEFILIPPIS (It.) a 10'25"; 18) NENCINI (It.) a 11' e 11"; 19) Bober (Ile) a 12'19"; 20) Clerici (Svi.) a 14'11"; 21) Adriaenssens (Bel.) 26.12'50"; 22) De Bruyne (Bel.) 26.16'58"; 25) PADOVAN (It.) 26.20'19"; 19) BAFFI (It.) 26.22'11"; 16) BARONI (It.) 26.27'01"; 31) TOSATO (It.) 26.32'51"; 39) PINTARELLI (It.) 26.37'30"; 80) TOGNACCINI (It.) 26.53'53"; 87) Suarez (Sp.) 26.16'27".

Dinamo-Fiorentina radiotrasmessa (ore 17)

MOSCA, 1. — L'incontro amichevole di calcio tra la Dinamo e la Fiorentina sarà radiotrasmesso domani in lingua italiana da Radio Mosca. La trasmissione avrà inizio alle ore 17 sulla lunghezza d'onda di m. 19,25.

IL CAMPIONE

Eccezionali servizi fotografici cronache e commenti entusiasmanti sul

TOUR DE FRANCE

Avrete sotto gli occhi la corsa tappa per tappa come se foste al seguito

Su

IL CAMPIONE

- La mia vita e le mie imprese di Louison Bobet
- Il diario segreto di Vittorio Pozzo
- Perchè hanno buttato allo sbaraglio Mazzinghi, la speranza dei pesi medi italiani?

Su

IL CAMPIONE

LA «500 MIGLIA» Di Monza

Giro per giro - Uomo per uomo

E la seconda puntata del grande documentario

LA STORIA DELLO SPORT IN AMERICA

REDUCE DALLA VITTORIOSA «TOURNEE» IN BULGARIA

Oggi la Fiorentina gioca con la "Dynamo,, a Mosca

I viola sono arrivati ieri e hanno assistito ad un incontro di calcio nello stadio «Lenin» - Il tempo minaccia pioggia - Venerdì la seconda partita con lo Spartak

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 1. — La Fiorentina è arrivata a Mosca questa mattina in treno, poco dopo le dieci. Da Sofia alla capitale sovietica il viaggio è durato circa tre giorni. Il lungo percorso in treno è stato animato da un piccolo incidente: a Kiew si è perso uno dei componenti della numerosa carovana, composta da 36 persone, tra giocatori, dirigenti e sostenitori della squadra.

Si trattava del signor Gallo uno degli amministratori della società sportiva che andato a passeggio per la stazione, ha poi perso il treno. Poco male, comunque, perché ha potuto ugualmente raggiungere Mosca un'ora dopo gli altri, col convoglio successivo.

Gli ospiti italiani hanno preso alloggio all'albergo «Ucraina», che è per il momento il più grande e il più moderno della capitale per essere stato inaugurato poco più di un mese fa. E' anzi l'ultimo grattacielo di Mosca situato sulle rive della Moscova, in una posizione che gli permette di dominare tutta la città: l'ultimo perché ormai per un certo periodo di tempo non se ne costruiranno più.

Questo edificio che conta più di 1000 camere era in gran parte già sorto prima che si decidesse di adottare nell'edilizia uno stile più sobrio e meno dispendioso. I nostri giocatori comunque godranno solo la porzione ridotta del panorama poiché le stanze sono tutte distribuite nel sesto e settimo piano. All'inizio del pomeriggio i componenti della squadra hanno avuto un pranzo con i dirigenti e giocatori della Dinamo che saranno domani i loro primi avversari.

Poi tutta la comitiva si è portata al grande Stadio «Lenin» nell'ansa di Lujniki, dove avranno luogo i due incontri: moderno e molto bello questo stadio olimpionico capace praticamente di 100 mila posti, sarà domani colmo di spettatori, sebbene il tempo, decisamente minaccioso ci faccia correre il rischio di assistere ad una partita sotto la pioggia come è già stata quella di Sofia.

I calciatori della Fiorentina vi hanno compiuto un breve allenamento atletico; quindi sono passati nelle tribune addossandosi il più tranquillo ruolo di spettatori di una partita, valevole per il campionato sovietico, fra le squadre dell'esercito di Mosca e quella dell'aviazione di Kuibiscev.

Con la squadra di Firenze la Dinamo giocherà domani mentre il secondo incontro, quello con la Spartak, è fissato per venerdì. Le due compagini sovietiche sono quelle che hanno ormai un maggiore prestigio tanto nell'URSS quanto all'estero.

Mentre la prima ha però dato finora buone prove nel corso del campionato dove si è portata in testa alla classifica alla pari con l'omonima squadra di Kiew, la seconda che pure detiene il titolo di campione non ha ancora trovato il suo miglior rendimento.

Essa è appena reduce da una sconfitta subito contro lo Zenit di Leningrado, sconfitta che ha seriamente compromesse le sue possibilità di riconquistare il titolo.

Questa visita dei calciatori italiani nell'URSS permetterà pure che si prendano utili contatti. Foni accompagna la Fiorentina: egli ha intenzione di utilizzare il viaggio che era da parecchio tempo nelle sue aspirazioni per incontrarsi con specialisti sovietici, studiare l'organizzazione dello sport in questo paese, la preparazione degli allenatori, i sistemi di allenamento e così via.

GIUSEPPE BOFFA

IL 12 LUGLIO

Calzavara-Hecht titolo europeo in palio

MILANO, 1 — Conrhard Hetch, «europeo» dei mediomassimi, metterà in palio il suo titolo contro Artemio Calzavara la sera del 12 luglio. Tanto il campione d'Italia quanto l'europeo hanno da tempo comunicatala loro preparazione per l'impegnativo confronto edentrambi appaiono in buona forma e fiduciosi nella vittoria.

Nel corso della stessa riunione Scortichini affronterà Louis Tronchon, il mulatto francese che in dicembre, al Palazzo dello Sport, sconfisse Festucci in sette riprese. Il campione d'Italia dei pesi massimi Bacilieri, guarito dalla contusione che gli impedì di battersi con Bozzano nella riunione di mercoled scorso, ha confermato all'organizzazione, con telegramma del suo procuratore Strozzi, che sarà disponibile per il 12 luglio, per affrontare il giovane peso massimo di Sestri Levante. Polidori incrocierà i guantoni con Campari su otto riprese e in apertura il mediomassimo Mazzola si batterà con il seregnese Bagnoli, su sei riprese.

Nella foto: il campione d'Italia CALZAVARA

LA RIUNIONE DI STASERA A VILLA GLORI

Interessante confronto nel "Premio dell'Elba,,

La riunione di corse al trotto di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impernia sull'interessante Premio dell'Elba, dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 2060 metri al quale sono rimasti iscritti sei soggetti di indubbio valore che daranno vita ad una lotta assai viva per la vittoria.

Difficile il pronostico che orientememo su Festivalina in considerazione del n 1 di steccato toccatole in sorte ma che non avrà la vita facile con Pitigri, vittorioso in magnifico stile all'ultima uscita. Negus e Dalmato anche essi vittoriosi nell'ultima prova disputata e Mordaunto in grande forma.

Indicheremo Festivalina, Pitigri, Mordaunt ma Dalmato e Negus, specie in caso di favorevoli condizioni, potrebbero invertire a loro favore il risultato.

Di buon interesse nella stessa serata il Premio Portoferraio in cui Balabang in grande forma merita il pronostico.

Le prove avranno inizio alle 21 Ecco le nostre selezioni:

1 Corsa: *Riolò, Lorenzaiba, Malfattore*; 2 corsa: *Balabang, Harar, Tiepolo*; 3 corsa: *Cimolo, Pinna, Tradita*. 4 corsa: *Scaramouche, Belinda, Arpione*; 5 corsa: *Festivalina, Pitigri, Mordaunt*; 6 corsa: *Bondi, Lallina, Prà, Vanesio*; 7. corsa: *General Lee, Lera, Adigetto*; 8 corsa: *Rarizzane, Negriero, Toccardo*

La nazionale grigioverde è partita ieri pomeriggio per Buenos Ayres

L'allenatore atletico Cuccotti e il massaggiatore Orlando spiegano il «mistero» dei successi in serie dei calciatori con le stellette

Ieri pomeriggio da Ciampino la nazionale «militare» è partita per Buenos Aires dove parteciperà al torneo finale dei mondiali militari. Giorni fa avevamo visitato i «grigioverdi» nel ritiro di Orvieto dove in una atmosfera di tranquillità e di allegria si preparano alla grande avventura in Sud America.

«Una vita sana, senza pensieri, ritempra il fisico — ci disse in quella occasione lo allenatore atletico Cuccotti — *ed è questa vita che occorre ai ragazzi. Le partite del campionato di calcio, quelle delle eliminatorie dei mondiali, le partitelle infrasettimanali hanno fatto sì che il pallone sia come un animale mostruoso. Lo abbiamo messo all'indice. I ragazzi hanno solo bisogno di fare atletica e fiato».*

Sveglia alle 9, colazione, ginnastica, poi al lago di Bolsena, di nuovo ginnastica, pranzo, «pisolino», quindi una partita a «palletta» e di nuovo ad Orvieto Cena, libera uscita e, poi, tutti a nanna alle 22.30.

Questa, più o meno è stata la vita che nel «ritiro» hanno fatta, e bisogna dire volentieri, i calciatori militari. Ci diceva il massaggiatore Orlando che solamente così facendo quella vita tranquilla e quell'allenamento: «militari» hanno potuto rendere quanto hanno reso in Grecia. *«In terra ellenica* — ci ha spiegato Orlando — *i «nostri» hanno lottato senza accusare un solo minuto di sbandamento, hanno giocato 3 partite in 6 giorni, ed al 270° di gioco erano in condizioni di freschezza splendide».*

Anche i ragazzi hanno detto la loro. Eufemi (considerato uno dei più forti della nostra compagine) ci ha detto. *«Sono felice per l'alto onore che mi è toccato. Quassù ho ritrovato me stesso».*

Pivatelli era considerato ad Orvieto un «militare» qualsiasi: non aveva ragazzini al seguito e gli istruttori lo trattavano alla stessa stregua degli altri azzurri. *«Spero tanto* — ci ha confessato Piva — *di far buona figura a Buenos Aires, in Grecia un po' per una cosa, un po' per un'altra non ho mai potuto giuocare i match compaesani. Per fortuna abbiamo Corso che al centro della prima linea da dei punti a tutti».* E si sentiva che erano parole sincere, dettate da un cameratismo che non conosce invidia.

Nell'atmosfera di Orvieto ci sembrava di essere tornati indietro di tanti, tanti anni: niente premi partita, niente «divismo»; tutto attaccamento alla squadra. *«Un lavoro che non ci costa fatica, i ragazzi sanno dove inizia e dove finisce la loro responsabilità. E se sbagliano pagano: non guardiamo ai nomi»* spiegava il tenente responsabile della disciplina. Forse queste parole spiegano il «mistero» della militare: un mistero che in un periodo come questo, in cui l'Italia attraversa un «deserto senza fine» — come è stato definito il calcio azzurro attuale — si possa trovare un'oasi così amena; un'oasi in cui tutto è freschezza e serenità.

E' stato veramente un piacere per noi respirare quest'aria: ci sembrava impossibile eppure tutto era vero intorno a noi. L'oriundo Cacciavillani — unico oriundo in servizio militare — non stava più nella pelle (una pelle olivastra che poco o niente ha a che fare con quella degli italiani autentici) e con il suo dialetto afro-latino-napoletano si sforzava a farci capire che *«In Argentina farò farille, il clima mi si addice e contro i miei compagni di una volta renderò il triplo»*. Anche questo «miracolo» è stato operato dal trio Roberti-Ceccotti-Orlando.

VIRGILIO CHERUBINI

Vincono Pietrangeli e Sirola

WIMBLEDON, 1. — Alla ripresa del torneo tennistico dopo la parentesi festiva di ieri la giornata è stata caratterizzata dallo svolgimento dei quarti di finale del singolo maschile e da numerosi incontri per il terzo turno tra i quali spicca il confronto vinto dagli italiani nel doppio maschile.

Gli azzurri di Davis Pietrangeli e Sirola (ambedue eliminati dal singolo fin dalle prime battute) si sono oggi qualificati per gli ottavi di finale battendo il giapponese Kamo e l'americano Schwartz per 7-5, 6-3, 6-2. Nel singolo maschile invece sono entrati in semifinale ben tre australiani e uno svedese: si tratta di Hoad che ha battuto il connazionale Rose per 6-4, 4-6, 10-8, 6-3, di Cooper che ha eliminato l'americano Flam per 6-3, 7-5, 6-1, di Fraser che ha battuto lo svedese Schmidt per 1-6, 6-4, 6-8, 6-4, 6-4, ed infine di Davidson che ha piegato l'americano Seixas per 5-7, 6-4, 6-4, 6-4, 6-4.

Infine nel doppio misto Pietrangeli in coppia con l'americano Fageros è stato battuto da Stewart (USA) e Wollmer (Germania) per 6-4, 7-5.

Nella foto: gli «azzurri» PIETRANGELI e SIROLA (a sinistra).

La Lazio ripartirà domani per l'Italia

Mentre mancano notizie sulla campagna acquisti delle romane (molti però sperano che Peronace attualmente a Londra abbia avvicinato il centro avanti oriundo Marchi per conto della Roma) si è appreso da Rio de Janeiro che la Lazio ha ulteriormente rinviato la partenza pei l'Italia già stabilita per ieri. I bianco-azzurri partiranno invece da Rio domani e dovrebbero essere a Roma entro venerdì.

Intanto la Roma ha emesso il seguente comunicato contenente le disposizioni per gli abbonati:

«A partire da martedì 2 luglio 1957, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, i Sig. Soci Vitalizi potranno rinnovare le loro tessere per la stagione 1957-58 presso la Sede Sociale in Viale Tiziano 5.

Per avere diritto al mantenimento del posto numerato assegnato nella passata stagione è necessario che entro il 31 luglio 1957 sia provveduto al rinnovo della tessera.

Sono aperte le nuove iscrizioni a Socio Vitalizio con diritto al posto di Tribuna Monte Mario numerata. La quota di iscrizione a Soci Vitalizi è di lire 151 000.

Le quote del rinnovo delle tessere sociali per i vari settori sono le seguenti:

Tribuna Monte Mario numerata L. 10 000 oltre L. 3 600 F.N.S.I. Tribuna Tevere numerata L. 7 500 oltre L. 2 000 F.N.S.I. Tribuna Tevere non numerata L. 5 000 oltre L. 1 400 F.N.S.I. Curve L. 3 500 oltre L. 800 F.N.S.I.

Per venire incontro alle richieste dei Sigg. Soci Vitalizi di curve, il Consiglio Direttivo ha deliberato di consentire il loro passaggio ad altri settori alle seguenti condizioni:

Dalle Curve a Tribuna Monte Mario L. 90 000 idem a Tribuna Tevere numerata L. 50 000, idem non numerata L. 20 000.

Sono aperti anche gli abbonamenti per i vari settori dello Stadio Olimpico valevoli per la stagione calcistica 1957-58, alle seguenti condizioni:

Tribuna Monte Mario numerata L. 26 400 + 3 600 F.N.S.I.; Tribuna Tevere numerata L. 18 000 + 2 000 F.N.S.I.; Tribuna Tevere non numerata L. 13 600 + 1 400 F.N.S.I.; Curve L. 7 200 + 800 F.N.S.I.

SPORT - FLASH - SPORT

Tennis: Hoad passerà al professionismo

SYDNEY, 1. — I giornali australiani pubblicano oggi che Hoad, al termine del torneo di Wimbledon, passerà al professionismo; unendosi al gruppo Kramer, col quale debutterà prossimamente al Madison Square Garden.

* * *

LONDRA, 1. — I giornali segnalano l'arrivo a Londra di Gigi Peronace (che già negozio l'acquisto di Charles), il quale starebbe cercando di ingaggiare per una società italiana Tony Marchi, capitano e mezzo sinistro della squadra di prima divisione Tottenham Hotspur. Per il suo ingaggio egli sarebbe autorizzato a pagare fino a 35.000 sterline (61 milioni e mezzo di lire).

Il nonno di Marchi era italiano e la società che ha invitato Peronace vorrebbe tesserarlo come oriundo. A Marchi sarebbero state offerte 7.000 sterline (oltre 5 milioni di lire ed uno stipendio di circa 2.500 sterline (4.375.000 lire).

* * *

MONTEVIDEO, 1. — L'Uruguay ha battuto la Columbia per 1-0 (primo tempo 0-0) nella partita di ritorno per la qualificazione della coppa del mondo.

Ciclismo: Sessantuno iscritti al Trofeo Fenaroli

MILANO, 1. — Altre tre squadre hanno perfezionato l'iscrizione al X. trofeo Fenaroli; si tratta della Torpado, della Girardengo-Erg e della Carpano-Coppi. La Torpado è capeggiata da Cleto Maule, la Girardengo-Erg da Renato Ponzini e la Carpano-Coppi da Tino Coletto e Michele Gismondi. Anche un isolato, il siciliano Giuseppe Mondello, ha chiesto di venire ammesso, così che a 48 ore dalla chiusura delle iscrizioni il numero degli iscritti è salito a sessantuno.

Tutto lascia credere, dunque, che il X. trofeo Fenaroli, che si disputa domenica 7 luglio su un percorso di 241 chilometri con partenza da Milano e arrivo al Velodromo Vigorelli, raccoglierà alla partenza tutti i migliori professionisti e indipendenti italiani non impegnati al Tour de France.

TOTIP

Il monte premi del concorso Totip di domenica è risultato di L. 69.284.536. Ai due «dodici» spettano lire 11.547.422, ai 124 «undici» L. 186.248 ed ai 1486 «dieci» L. 15.284 ciascuno.

Ed ecco ora le nostre previsioni per il concorso di giovedì:

1. CORSA 1 x; 2. CORSA 1-2 2-1; 3. CORSA x-1 1-x; 4. CORSA 1 2; 5. CORSA 2-2 x-1; 6. CORSA 1-1-2 x-2-1.

MERAVIGLIOSI!

Universalmente apprezzati e richiesti, per la perfetta costruzione tecnica, l'efficace rendimento e la presentazione estetica, gli

OCCHIALI ACUSTICI distribuiti dalla

Maico

adattabili per ogni caso di

SORDITÀ

OSSEI - AEREOTIMPANICI - STEREOFONICI SENZA FILO

offrono la possibilità di adattamento anche sugli occhiali da voi comunemente usati per la vista e su frontali d'ogni tipo e forma, di vostro gradimento. Gli apparecchi MEMBRANETTE, disponibili in due modelli:

«MEMBRANETTE» e «MEMBRANETTE Y»

che come leggere membrane aderiscono occultandosi perfettamente dietro l'orecchio ed i minuscoli transistors:

«BARRETTE» - «CLIPS» «CERCHIETTI ACUSTICI» - SENZA FILO

completano il vastissimo assortimento di apparecchi MAICO ridonandovi l'udito.

Visitateci alle speciali dimostrazioni che saranno tenute a:

ROMA presso la FILIALE MAICO - Via Romagna 14 Telefono 470.126 - nei giorni 5 - 6 - 7 luglio 1957 con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto MAICO per l'Italia dott. Enrico Buchwald

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica, 5

Telefoni: 661.960 - 632.872 - 667.069